

**Ankara 22 dicembre 2023**

Grazie per l'invito alla vostra conferenza. E' un piacere incontrarvi: il vostro lavoro, il vostro sacrificio è un esempio per le organizzazioni sindacali di tutto il mondo!

La FLC CGIL ritiene importante, in un momento come questo, che la nostra organizzazione rinnovi il proprio impegno per una mobilitazione globale dell'educazione internazionale per la valorizzazione delle scuole e di tutti coloro che vi lavorano.

Il contesto nazionale, europeo e internazionale, condizionato dalle politiche di austerità degli ultimi quindici anni, ha prodotto una forte riduzione della spesa per l'istruzione.

Il diritto all'istruzione è sotto attacco in tutto il mondo. L'idea del profitto come misura delle scelte economiche dei governi ha portato a mettere da parte i diritti fondamentali dei cittadini. Il diritto all'istruzione è uno di questi.

Il nostro obiettivo è la piena accessibilità, per tutti, al sistema di istruzione e formazione, alla conoscenza, alla ricerca, alla scienza e alla cultura. E' proprio – l'accesso o non l'accesso – alla conoscenza che può determinare la maggiore polarizzazione nella condizione di lavoro o nella capacità di emanciparsi, di resistere con alcuni strumenti alle trasformazioni produttive (digitali e green), è proprio attraverso lo sviluppo di sistemi di istruzione e formazione in termini inclusivi o democratici che si può cambiare il processo di socializzazione, disgregazione politica e democratica che vediamo in atto in tutto il mondo.

Stiamo uscendo da una pandemia che ha messo a nudo profonde lacune nell'accesso ai diritti, a partire da quelli fondamentali, come la salute o l'istruzione. Il modello economico capitalista ha fallito di fronte alle grandi emergenze e allo straordinario. Un modello economico che ha aperto divari e aumentato le disuguaglianze sociali ed economiche.

Inoltre, almeno in questa fase assistiamo ad un progressivo processo di privatizzazione del diritto allo studio. Una tentazione si presenta sempre nei governi di destra.

Quindi, abbiamo bisogno di maggiori investimenti nell'istruzione e di maggiori investimenti nella valorizzazione degli insegnanti.

L'esistenza delle giovani generazioni oggi è attraversata da processi e fenomeni che possono assumere anche manifestazioni sconvolgenti, in termini di violenza e degrado.

E ci interrogano come cittadini adulti, donne e uomini, come istituzioni e come scuole. E' evidente la funzione indispensabile del sistema educativo per la formazione civica e democratica delle giovani generazioni. E' necessaria la prevenzione delle logiche e dei comportamenti della violenza, della sopraffazione, del degrado umano e civile, della xenofobia.

È l'importante, l'alta funzione del nostro lavoro.

E' l'obiettivo di una scuola messa in condizione di prendere la direzione degli interventi educativi nei diversi territori. Costruire reti e patti educativi.

Mettersi in condizione soprattutto di essere veramente inclusivi e attraenti.

Un luogo in cui sperimentare l'accettazione, il rispetto, l'ascolto e la valorizzazione delle diversità, sperimentare la solidarietà, co-costruire saperi e processi di apprendimento, condividere il piacere della scoperta, imparare a partecipare, essere consapevoli dei propri diritti e doveri.

Alla fine, ci sono sfide importanti che riguardano le transizioni che stanno avvenendo nel mondo: la riconversione verde e digitale, l'intelligenza artificiale, e quindi la necessità di ricostruire nella complessità dei processi di transizione, e nei processi di transizione in società complesse, articolate, la capacità di rappresentanza e la ricomposizione del lavoro a partire dalla possibilità in primo luogo di leggere noi stessi, da parte di coloro che rappresentiamo, come classe e quindi riconquistando la funzione egemonica culturale e politica.

Per questo motivo, come FLC CGIL sosteniamo con forza la campagna di Education International, Go public! Finanzia l'istruzione! e la campagna ETUCE #MakeTeachingAttractive. Noi, insieme, chiediamo a tutti i governi e alla comunità internazionale di aumentare i finanziamenti pubblici per la qualità della professione docente e di tutto il personale educativo. Sono rivendicazioni presenti all'interno dello sciopero generale della Cgil dello scorso novembre in Italia. Inoltre, il 12 dicembre c'è stata a Bruxelles la manifestazione della CES "In cammino per un trattamento equo per i lavoratori" sostenuta da tutto il movimento sindacale europeo, la mobilitazione continentale che la CGIL ha proposto al Congresso di Berlino.

Tuttavia, credo che sia essenziale che i sindacati dell'istruzione possano portare avanti azioni congiunte per rivendicare queste politiche, a partire dalla campagna globale di Education International.

La FLC CGIL considera centrale il percorso sindacale internazionale perché c'è una connessione sempre maggiore tra le scelte politiche dei governi nazionali. Il nostro impegno è finalizzato ad una mobilitazione collettiva, un impegno comune che possa davvero cambiare il presente e soprattutto il futuro, sempre contro tutto il fascismo, insieme. Lunga vita alla FLC CGIL! Lunga vita a Egitim Sen! Lunga vita a Education International!